CAMERA DEI DEPUTATI

N. 7155-A
N. 7156-A

RELAZIONE GENERALE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

Presentata alla Presidenza il 20 luglio 2000

(Relatore: **CASILLI,** *per la maggioranza)*

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(VISCO)

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1999

Presentato il 30 giugno 2000

E SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(VISCO)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000

Presentato il 30 giugno 2000

NOTA: Il testo degli articoli del disegno di legge n. 7155 e i relativi allegati sono stati approvati dalla Commissione nel testo proposto dal Governo. Per essi si rinvia pertanto all'Atto Camera n. 7155.

PAGINA BIANCA

INDICE

Relazione sul disegno di legge n. 7155 (Rendiconto 1999) . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul disegno di legge n. 7156 (Assestamento 2000) . . . . . » 15

Testo del disegno di legge n. 7156 . . . . . » 23

Modificazioni apportate dalla Commissione al disegno di legge n. 7156 . » 27

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI . . . . . » 37

PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . . . . » 55

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 7155

(Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999)

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI COLLEGHI ! – Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, di cui il disegno di legge in esame propone l'approvazione, è costituito di due parti, il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone le operazioni di entrata e di spesa effettuate: accertamenti di entrata e riscossioni, da un lato; impegni di spesa e pagamenti, dall'altro. Sono indicate distintamente le riscossioni o i pagamenti effettuati in relazioni ai residui provenienti dagli esercizi precedenti. Sono inoltre evidenziate:

a) le variazioni tra previsioni iniziali (contenute nella legge di bilancio) e previsioni definitive (contenute nella legge di assestamento), distintamente per la gestione di competenza, la gestione di cassa e la gestione dei residui;

b) i residui di nuova formazione, corrispondenti, per quanto riguarda i residui attivi, alla differenza tra accertamenti e incassi ad essi relativi, e, per quanto riguarda i residui passivi, alla differenza tra impegni e pagamenti ad essi relativi;

c) le maggiori o minori entrate e le economie o maggiori spese rispetto alle previsioni definitive.

Il conto del patrimonio espone le attività e le passività finanziarie e le attività e le passività patrimoniali, evidenziando le variazioni che, per ciascuna tipologia di attività o di passività, sono intervenute nel corso dell'esercizio.

Il conto del bilancio per l'esercizio finanziario 1999 viene presentato in conformità alla nuova struttura del bilancio dello Stato introdotta dalla legge 3 aprile 1997, n. 94 e dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

La nuova struttura si fonda, come ormai noto, sull'articolazione del bilancio per unità previsionali di base, ordinate per centri di responsabilità amministrativa. Le spese sono inoltre classificate per funzioni-obiettivo, al fine di evidenziare le risorse destinate alle principali politiche di settore.

Riguardo al conto del patrimonio emerge l'esigenza di una struttura diversa da quella tradizionale, che offra una stima attendibile del valore dei beni di proprietà dello Stato e, su questa base, possa evidenziare i risultati della loro gestione.

La riforma del conto del patrimonio è prevista dall'articolo 14 del Decreto legislativo n. 279 del 1997 e dovrebbe, tra l'altro, condurre ad un'esposizione delle componenti attive e passive del conto del patrimonio conforme ai criteri di classificazione contenuti nel sistema di contabilità economica europeo (SEC 95).

La nuova struttura del conto del patrimonio dovrebbe permettere di conseguire i seguenti risultati:

una maggiore significatività dei valori rappresentati;

un legame più stretto e puntuale tra variazioni patrimoniali e gestione di bilancio;

una qualificazione, sotto il profilo economico, dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati.

Mi pare opportuno ricordare che durante l'esame del rendiconto relativo al 1998 i rappresentanti dei gruppi di maggioranza e opposizione della Commissione bilancio avevano presentato un ordine del giorno, accolto dal Governo, con il quale si sollecitava l'attuazione della riforma del conto del patrimonio.

Nell'ordine del giorno, tra l'altro, si osservava, anche sulla base di indicazioni della Corte dei conti, che era in fase di conclusione l'attività del gruppo di lavoro costituito presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica al fine di preparare la riforma del conto del patrimonio, dando applicazione alle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 279 del 1997.

Si segnala l'opportunità di ricevere dal Governo indicazioni sullo stato di avanzamento e i risultati di questo lavoro, in modo che sia data attuazione anche all'ordine del giorno che ho voluto richiamare.

1. I saldi di finanza pubblica per il 1999.

Prima di illustrare le risultanze della gestione del bilancio dello Stato nel 1999, è utile riassumere i risultati, molto positivi, raggiunti nel 1999 dalla finanza pubblica nel suo complesso, facendo riferimento al conto consolidato delle Pubbliche Amministrazioni, rispetto al quale viene verificato il rispetto dei parametri definiti in sede comunitaria.

Gli obiettivi di finanza pubblica fissati per il 1999, in coerenza con gli impegni europei, sono stati conseguiti, nonostante un tasso di crescita modesto (pari all'1,4%), che solo nella seconda parte dell'anno ha dimostrato sensibili segni di ripresa.

Il conto economico delle amministrazioni pubbliche presenta a consuntivo i seguenti risultati di maggior rilievo:

un indebitamento netto di poco superiore a 40.000 miliardi, in rapporto al PIL l'1,9 per cento: si tratta di un valore di circa 18.000 miliardi inferiore al livello del 1998 e migliore dello stesso obiettivo programmatico (2 per cento);

un contenuto ridimensionamento dell'avanzo primario, che, rispetto al 1998, passa dal 5,2 per cento del PIL al 4,9 per cento, per effetto di un aumento delle entrate finali (3,7 per cento) lievemente inferiore a quello delle spese primarie (4,7 per cento); l'aumento della spesa riguarda soprattutto la spesa in conto capitale, sebbene si debba riconoscere che anche la spesa corrente ha registrato un incremento (+4,4 per cento) più rapido della crescita nominale del PIL;

la lieve riduzione dell'avanzo primario – importa sottolinearlo – deriva da un incremento della spesa in conto capitale (il saldo in conto capitale peggiora di quasi 9.000 miliardi) mentre si ha un miglioramento di oltre 5.000 miliardi del saldo corrente al netto degli interessi;

a questo si aggiunge una ulteriore riduzione della spesa per interessi di quasi 22.000 miliardi; in rapporto al PIL la spesa per interessi passa dall'8,1 per cento del 1998 al 6,8 per cento del 1999;

il saldo corrente, tornato in attivo solo dal 1998 (per circa 5.000 miliardi), ha avuto una forte espansione, con un avanzo di oltre 32.000 miliardi, che ha permesso di coprire, con il risparmio realizzato dal settore pubblico, le spese in conto capitale per una percentuale di circa il 40 per cento;

la pressione fiscale è aumentata dal 43 al 43,3 per cento, soprattutto per effetto dell'incremento della pressione tributaria;

si è registrata infine un'ulteriore flessione del rapporto debito/PIL, che si è attestato al 114,9 per cento (corretto nella relazione della Banca d'Italia al 115,1 per cento); il risultato è in ogni caso migliore non solo del dato 1998 (116,3 per cento), ma anche dell'obiettivo programmato (115,7 per cento) ed è dovuto all'accelerazione del piano relativo alle privatizzazioni, che ha consentito di acquisire pro-

venti notevolmente superiori al previsto (circa 37.000 miliardi contro 15.000 miliardi previsti).

I significativi progressi registrati in rapporto ai principali aggregati di finanza pubblica (in particolare con riferimento all'indebitamento netto della P.A., che costituisce l'indicatore più importante) si rispecchiano nei saldi esposti nel conto del bilancio dello Stato, per quanto la complessità di questo documento non ne renda agevole un'immediata lettura. A tal fine è utile premettere un breve confronto dei risultati che emergono dal consuntivo 1999 con quelli relativi alla gestione dell'anno precedente.

2. I risultati del consuntivo 1999 a confronto con quelli dell'anno precedente.

In termini di competenza, la gestione 1999 ha registrato, rispetto a quella precedente, un miglioramento del saldo netto da finanziare (al lordo delle regolazioni debitorie e contabili) di 26.593 miliardi: il saldo netto da finanziare era infatti, al lordo di dette regolazioni, pari a 84.319 miliardi alla fine del 1998 ed è diminuito a 57.726 miliardi alla fine del 1999.

Analogo miglioramento si registra anche per il saldo delle partite correnti (risparmio pubblico) che da un valore negativo di -10.026 miliardi (fine 1998) passa, a fine 1999, ad un valore positivo di 22.047 miliardi: il miglioramento risulta pertanto pari a 32.073 miliardi.

Anche l'avanzo primario aumenta in termini di competenza, sia pure in misura minore: da 86.566 miliardi sale infatti a 90.466 miliardi (+3.900 miliardi).

In termini di cassa, invece, il saldo netto da finanziare esprime un peggioramento di 6.405 miliardi: a fine 1998 risultava infatti pari a 75.335 miliardi, mentre a fine 1999 ammonta a 81.740 miliardi.

Analogamente peggiorano anche il saldo delle partite correnti, ovvero il risparmio pubblico, che in termini di cassa mantiene un valore negativo (-18.369 miliardi a fine 1998 e -21.054 miliardi a fine 1999: peggioramento di 2.685 miliardi), e l'avanzo primario, che, sempre in termini di cassa, diminuisce da 95.085 a 65.081 miliardi (peggioramento di 30.004 miliardi).

Come si osserva nella Relazione della Corte dei conti, i risultati qui brevemente riepilogati dipendono, in ampia misura, per i profili di miglioramento dei saldi, dall'incremento delle entrate tributarie.

I profili negativi, in particolare in termini di cassa, risentono principalmente dell'area dei trasferimenti. Come ancora osserva la Corte dei conti, « lo sviluppo dei pagamenti si connette », per il comparto dei trasferimenti, « alla regolazione di anticipazioni di tesoreria relative al fabbisogno finanziario degli enti previdenziali e, in particolare, alla chiusura di anticipazioni di tesoreria riguardanti il Fondo sanitario nazionale ».

Per la sua rilevanza rispetto ai risultati del rendiconto in esame è opportuno soffermarsi sull'incremento delle entrate tributarie, il cui gettito complessivo è salito, in termini di competenza, da 588.930 miliardi a fine 1998 a 645.636 miliardi a fine 1999 (in termini di cassa si è passati da 548.929 miliardi a fine 1998 a 620.530 miliardi a fine 1999). L'incremento trova conferma, per l'anno in corso, nelle variazioni previste dal disegno di legge di assestamento 2000, che viene esaminato congiuntamente al rendiconto 1999: tali variazioni riflettono un notevole aumento del gettito tributario rispetto alle previsioni iniziali di bilancio.

Sulla questione mi pare opportuno riprendere il giudizio espresso nella relazione della Corte dei conti, che si riferisce, in generale, al conto delle pubbliche amministrazioni.

La Corte dei conti afferma che « l'accelerazione del gettito tributario è da ricondurre alla riduzione delle aree di erosione e di elusione derivante da specifici interventi normativi e ad un più alto grado di adesione indotto dai cosiddetti »studi di settore«, nonché dall'unificazione delle dichiarazioni e dei versamenti e dal miglioramento dei servizi di informazione e di assistenza ai contribuenti », pur ricono-

scendo che un contributo meno determinante è stato dato, per il 1999, dall'attività di contrasto diretto dell'evasione, cioè da accertamenti e controlli (pag. 20-21; un analogo giudizio positivo è ripetuto a pag. 52-53).

Quest'ultima precisazione non mi pare tale da inficiare la valutazione sostanzialmente positiva della riforma fiscale, per quanto riguarda la capacità in essa dimostrata di definire in modo organico la struttura dei singoli tributi, recuperando base imponibile, di indurre i contribuenti ad assolvere spontaneamente agli adempimenti normativi, di accrescere l'efficienza dell'attività amministrativa.

In particolare preme sottolineare come l'adesione spontanea, determinata dalla riforma delle procedure di dichiarazione e di versamento, costituisca di per se stessa il modo più efficace per combattere l'evasione, per quanto i suoi risultati non abbiano una distinta contabilizzazione, come accade invece, nella nuova classificazione di bilancio, in riferimento alle entrate derivanti dagli accertamenti e controlli.

Riguardo alle entrate di natura tributaria il problema al quale adesso siamo di fronte consiste nell'individuare le modalità più efficaci per restituire il gettito fiscale che eccede il livello necessario ad assicurare il rispetto degli obblighi di stabilità assunti con l'ingresso nell'Unione monetaria. Su questa prospettiva è impostato il DPEF 2001-2004 che stiamo discutendo. Le risorse recuperate grazie ai positivi risultati ottenuti con la riforma fiscale devono essere messe a disposizione del Paese nel suo complesso per sostenere la crescita e l'occupazione.

3. I risultati della gestione di competenza.

Dall'esame del conto del bilancio per il 1999 emerge che i risultati ottenuti a chiusura dell'esercizio, per quanto riguarda la gestione di competenza, sono migliori delle previsioni definitive formulate nella legge di assestamento per il 1999 (legge 19 novembre 1999, n. 435).

Il risparmio pubblico ha registrato un valore positivo pari a 22.047 miliardi, che, a fronte del valore (negativo) di 49.813 miliardi risultante dalle previsioni definitive, attesta dunque un miglioramento di 71.860 miliardi.

Il saldo netto da finanziare evidenzia un netto miglioramento assestandosi a 57.726 miliardi, con un miglioramento di 81.685 miliardi rispetto alla corrispondente previsione definitiva (139.411 miliardi). Tale livello del saldo netto da finanziare resta dunque entro il limite dei 123.182 miliardi fissato dalla legge finanziaria per il 1999 (legge 23 dicembre 1998, n. 449), che ha determinato il limite massimo del saldo netto da finanziare in termini di competenza in 60.700 miliardi, al netto di 29.215 miliardi per regolazioni debitorie nonché di lire 33.267 miliardi per anticipazioni agli enti previdenziali.

Il ricorso al mercato è pari a 400.041 miliardi; a fronte di una previsione definitiva di 511.600 miliardi si è pertanto registrata nella gestione di competenza una diminuzione di 111.559 miliardi. Il valore del ricorso al mercato, sia nelle previsioni definitive che nei risultati di gestione, supera il limite massimo di 387.000 miliardi fissato dalla legge finanziaria per il 1999 (legge n. 449/1998).

Nettamente migliori risultano i saldi se vengono considerati al netto delle regolazioni contabili. In tal caso il risparmio pubblico assume un valore positivo di 50.899 miliardi, il saldo netto da finanziare è pari a 30.188 miliardi e il ricorso al mercato ammonta a 372.503 miliardi.

Alcune indicazioni più approfondite possono essere offerte in riferimento all'andamento degli accertamenti (parte entrata) e degli impegni (parte spesa).

Gli accertamenti di entrata hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di 1.153.783 miliardi: rispetto alle previsioni definitive (1.200.632 miliardi) si hanno minori entrate per 46.850 miliardi (circa il 3,9 per cento). La diminuzione degli accertamenti in entrata riguarda gli accertamenti relativi all'accensione di prestiti. Gli accertamenti di entrate relative ad opera-

zioni finali, infatti, sono stati pari a 738.467 miliardi, con un aumento di 42.776 miliardi rispetto alle previsioni definitive (695.692 miliardi); gli accertamenti di entrate derivanti da accensione di prestiti (415.315 miliardi), al contrario, sono diminuiti di 89.625 miliardi rispetto alle corrispondenti previsioni definitive (504.940 miliardi).

Gli impegni di spesa hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di 1.138.509 miliardi: rispetto alle previsioni definitive (1.207.292 miliardi) si registrano pertanto economie di spesa per 68.783 miliardi (circa il 5,7 per cento).

L'incremento degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive ha interessato tutti i titoli delle entrate per operazioni finali. Su un valore complessivo degli accertamenti per operazioni finali pari a 738.467 miliardi, gli accertamenti per entrate tributarie sono risultati pari a 645.636 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni definitive di 27.200 miliardi; gli accertamenti per entrate extratributarie sono risultati pari a 53.286 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni definitive di 9.477 miliardi; gli accertamenti per entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti sono risultati pari a 39.546 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni definitive di 6.098 miliardi.

Gli impegni relativi a spese per operazioni finali, pari complessivamente a 796.194 miliardi, sono attribuibili per 676.875 miliardi a spese correnti (85%) e per 119.318 miliardi a spese in conto capitale (circa il 15 per cento). La diminuzione rispetto alle previsioni definitive, che complessivamente è risultata di 38.909 miliardi, è dovuta in ampia misura agli accertamenti relativi a spese correnti (economie di spesa per 35.182 miliardi rispetto alla previsione definitiva di 712.058 miliardi) e in misura nettamente inferiore agli accertamenti per spese in conto capitale (economie di spesa per 3.727 miliardi rispetto alla previsione definitiva di 123.045 miliardi).

4. La gestione dei residui.

Negli andamenti della finanza pubblica italiana, anche negli anni più recenti, la questione connessa all'entità della formazione di residui ha dato origine ad un ampio dibattito sulla capacità dell'Amministrazione sia di incassare le entrate accertate, sia di effettuare i pagamenti dovuti.

Al 31 dicembre 1999 il conto dei residui presenta residui attivi per un valore complessivo di 209.066 miliardi (di cui 137.298 attribuibili a residui pregressi e 71.768 a residui di nuova formazione) e residui passivi, al lordo dei residui relativi al rimborso di prestiti, per un valore complessivo di 233.121 miliardi (di cui 90.052 attribuibili a residui pregressi e 143.069 a residui di nuova formazione).

Al netto dei residui relativi al rimborso di prestiti, i residui passivi ammontano a 225.042 miliardi (di cui 86.537 attribuibili a residui pregressi e 138.505 a residui di nuova formazione).

Dal confronto tra lo stato dei residui al termine dell'esercizio 1999 e quello al termine dell'esercizio precedente, al lordo dei residui relativi al rimborso di prestiti, si rileva che:

i residui attivi sono aumentati di 26.668 miliardi (da 182.398 a 209.066 miliardi), in termini percentuali circa il 14,6 per cento;

i residui passivi sono aumentati di 5.238 miliardi (da 227.883 a 233.121 miliardi), in termini percentuali circa il 2,3 per cento;

il saldo del conto residui al termine dell'esercizio 1998 presentava un'eccedenza dei residui passivi rispetto a quelli attivi di 45.485 miliardi; al termine dell'esercizio 1999 l'eccedenza passiva è diminuita a 24.055 miliardi (riduzione di 21.430 miliardi).

Sui dati relativi all'entità dei residui, che continuano ad avere dimensioni considerevoli, mi sembrano opportune alcune specifiche considerazioni.

Per quanto attiene all'ammontare dei residui attivi, un aspetto problematico riguarda i residui da versare, per i quali si è registrato un accentuato incremento (di 54.361 miliardi) e sulla cui regolarità, come già è accaduto lo scorso anno, la Corte dei conti, in sede di decisione, non si è pronunziata. Tali residui si riferiscono a crediti dello Stato nei confronti di concessionari della riscossione o delle Regioni, corrispondenti a debiti verso i medesimi soggetti, per compensi o rimborsi o, nel caso delle Regioni, per risorse di loro spettanza. Ai sensi dell'articolo 54, comma 16, della legge n. 449/1997, alcune spese, tra cui quelle per regolazioni contabili, devono essere cancellate dal bilancio come residui passivi per essere imputate alla competenza dell'esercizio in cui vengono disposti i relativi pagamenti. Come precisa la relazione della Corte dei conti, la cancellazione dei residui passivi in applicazione di questa disposizione avrebbe dovuto indurre, contestualmente, alla eliminazione delle partite attive corrispondenti, per evitare di esporre crediti privi del riscontro, come accadeva in precedenza, con i debiti ad essi strettamente collegati.

Per quanto riguarda i residui passivi, anche durante l'esercizio 1999 si è registrato un loro incremento. Al tempo stesso si può tuttavia rilevare sia un rallentamento del processo di formazione dei residui di nuova formazione (cioè i residui relativi all'esercizio 1999), sia una ripresa del processo di smaltimento dei residui pregressi (cioè i residui provenienti dagli esercizi precedenti). Durante il 1999 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per 132.715 miliardi, mentre nel 1998 i pagamenti relativi ai residui pregressi erano stati pari a 103.962 miliardi. Quanto ai residui di nuova formazione, nell'esercizio 1999 raggiungono i 143.069 miliardi rispetto ai 157.483 miliardi di residui formatisi nel corso dell'esercizio precedente.

Anche i dati sulla consistenza complessiva dei residui passivi permettono di trarre qualche indicazione positiva.

Nel rendiconto per il 1999 si registra ancora, come detto, un incremento, in valore assoluto, del complesso dei residui passivi, considerando sia i residui provenienti dagli esercizi precedenti, sia i residui di nuova formazione. Il complesso dei residui per spese finali (cioè i residui passivi, al netto dei residui per rimborso di prestiti) sono aumentati nel 1999 di 1.048 miliardi (lo 0,5 per cento). Questa cifra evidenzia tuttavia una forte riduzione del tasso di crescita del complesso dei residui passivi rispetto agli anni precedenti: si tratta, in valore assoluto e in percentuale, dell'incremento più basso registrato dal 1993 (si consideri che nel 1997 i residui passivi, al netto dei residui per rimborso prestiti, sono aumentati di circa 19.350 miliardi e nel 1998 di circa 48.650 miliardi).

Il dato che ho voluto evidenziare lascia ritenere che il fenomeno, certamente negativo, della formazione di residui passivi possa essere avviato verso il contenimento e che le misure adottate a tal fine stiano rivelandosi efficaci.

5. I risultati della gestione di cassa.

Alcune indicazioni, infine, sui risultati della gestione di cassa, alla cui determinazione concorrono sia la gestione di competenza che la gestione dei residui.

Anche per la cassa, come per la competenza, i risultati a consuntivo sono migliori delle previsioni definitive per il 1999.

Gli incassi effettuati nel corso del 1999 si riferiscono per 708.289 miliardi ad operazioni finali (di cui 666.699 miliardi in conto competenza e 41.589 in conto residui) e per 415.315 miliardi ad operazioni di indebitamento patrimoniale.

I pagamenti si riferiscono per 790.029 miliardi ad operazioni finali (di cui 657.688 miliardi in conto competenza e 132.341 miliardi in conto residui) e per 338.126 miliardi a rimborso di prestiti patrimoniali.

Il risparmio pubblico ha presentato un valore negativo di 21.054 miliardi, derivante da pagamenti per spese correnti di 689.800 miliardi (dei quali 587.129 miliardi sono attribuibili alla competenza e

102.670 miliardi ai residui) e da incassi per entrate tributarie ed extratributarie di 668.745 miliardi (dei quali 627.161 miliardi attribuibili alla competenza e 41.584 miliardi ai residui). Rispetto alla previsione definitiva di 101.298 miliardi si è registrato un miglioramento di 80.244 miliardi.

Il saldo netto da finanziare ammonta a 81.740 miliardi, derivanti da un saldo positivo di 9.011 miliardi degli incassi finali rispetto ai pagamenti finali riferiti alla gestione di competenza e da un saldo negativo di 90.752 miliardi degli incassi finali rispetto ai pagamenti finali riferiti alla gestione dei residui. La previsione definitiva di cassa presentava un saldo netto da finanziare di 188.593 miliardi, rispetto al quale si è dunque registrato un miglioramento di 106.853 miliardi.

Il ricorso al mercato ammonta a 419.867 miliardi, risultando pertanto inferiore di 144.800 miliardi rispetto alla previsione definitiva (564.667 miliardi).

Come si è osservato in riferimento alla gestione di competenza, anche in riferimento alla gestione di cassa i saldi al netto delle regolazioni contabili risultano migliori. Il risparmio pubblico assume un valore positivo di 145.269 miliardi; il saldo netto è positivo (saldo netto da impiegare anziché saldo netto da finanziare) ed è pari a 112.938 miliardi; il ricorso al mercato ammonta a 224.815 miliardi.

6. Il conto generale del patrimonio.

La seconda parte del Rendiconto generale dello Stato è costituita dal conto generale del patrimonio.

Già ho svolto alcune considerazioni sulla struttura del conto del patrimonio e sulle prospettive di una sua riforma.

Ai fini della presente relazione occorre inoltre osservare che essa si basa sui pochi elementi contenuti nel disegno di legge di approvazione del rendiconto e nella relazione illustrativa premessa. Non si è potuto tener conto della dettagliata illustrazione delle risultanze relative alla gestione del patrimonio che trova esposizione nel « Conto generale del patrimonio dello Stato », poiché questo, al momento, non risulta disponibile.

Per tradizione la legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato aveva per oggetto soltanto il conto del bilancio, mentre si riteneva che il conto del patrimonio, poiché non era stato oggetto di decisione parlamentare in sede di approvazione dei bilanci di previsione, fosse trasmesso alle Camere a fini conoscitivi.

Dal 1998, al contrario, la legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato fa riferimento anche al conto del patrimonio.

Secondo il nuovo indirizzo, l'articolo 8 del disegno di legge in esame dispone l'approvazione dei risultati generali della gestione patrimoniale.

Il totale delle attività ammonta a 953.315 miliardi, di cui 640.304 miliardi di attività finanziarie, 186.741 miliardi di crediti e partecipazioni, 126.270 miliardi di beni patrimoniali.

Il totale delle passività ammonta a 3.090.618 miliardi, di cui 1.110.377 miliardi di passività finanziarie e 1.980.240 miliardi di passività patrimoniali.

Dai risultati generali della gestione patrimoniale emerge pertanto una eccedenza passiva di 2.137.304 miliardi.

La gestione dell'esercizio 1999 ha prodotto, rispetto ai risultati della gestione del patrimonio a fine 1998, un peggioramento della situazione patrimoniale di 168.470 miliardi, derivante da una diminuzione di 171.264 miliardi delle attività, maggiore in valore assoluto della diminuzione delle passività, pari a 2.796 miliardi.

Rispetto a questo risultato – sul quale in ogni caso il Governo potrà fornire indicazioni più precise – osservo che esso è in ampia parte determinato dalla riduzione dei crediti di tesoreria (- 218.327 miliardi).

Ciò induce a ritenere che il peggioramento sia dovuto a ragioni di natura in ampio senso « contabile », che comunque non incidono sull'entità dei beni patrimoniali, né dei crediti conseguenti a obbligazioni e mutui, o delle partecipazioni patri-

moniali, né sono connesse ad un aumento di pari entità del debito dello Stato.

Rispetto a quest'ultimo profilo è opportuno rilevare che il conto del patrimonio evidenzia una notevole flessione dei debiti di Tesoreria (-51.367 miliardi), dovuta soprattutto alla riduzione dei BOT, alla quale fa riscontro un incremento del debito pubblico di carattere patrimoniale (+55.505 miliardi). Da questi dati emerge che nel 1999 è proseguita l'azione rivolta a modificare la struttura del debito pubblico, al fine di ridurre la consistenza, rispetto al totale, dei titoli di debito a breve termine e, conseguentemente, di limitare l'incidenza diretta che le fluttuazioni dei tassi di interesse esercitano sugli oneri per il servizio del debito.

Cosimo CASILLI,
Relatore per la maggioranza.

RELAZIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 7156

(Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000)

PAGINA BIANCA

ONOREVOLI COLLEGHI ! – Il disegno di legge di assestamento del bilancio 2000 è diretto ad aggiornare, nell'ambito della legislazione vigente, le dotazioni di competenza e di cassa delle unità previsionali di base non determinate da specifiche disposizioni di legge.

L'istituto dell'assestamento di bilancio è connesso alla previsione di un bilancio redatto non soltanto in termini di competenza, ma anche in termini di cassa. La previsioni di spesa in termini di cassa (che costituisce autorizzazione ad effettuare i pagamenti nell'esercizio di riferimento) considera il complesso delle operazioni in conto competenza e in conto residui: per la sua determinazione è pertanto rilevante la definizione della consistenza dei residui, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, mentre viene precisamente definita in sede di rendiconto.

Sotto questo profilo il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il disegno di legge di rendiconto relativo all'anno precedente, dal quale risulta l'entità effettiva dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio finanziario in corso.

Con il disegno di legge di assestamento gli stanziamenti di bilancio sono adeguati in relazione:

a) per quanto riguarda le entrate, alle previsioni di gettito (definite in base all'evoluzione delle grandezze economiche alle quali sono correlate le basi imponibili) e all'attività di accertamento;

b) per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, a nuove o diverse esigenze intervenute;

c) infine, come detto, per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento (parte spesa, in termini di cassa), alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

In riferimento alle variazioni di spesa, la legge di assestamento presenta il medesimo limite che sussiste per il bilancio di previsione, cioè il rispetto della legislazione sostanziale vigente.

Non possono perciò essere modificati in sede di assestamento gli stanziamenti di spesa direttamente determinati da norme vigenti. Anche riguardo alle spese di natura obbligatoria, la determinazione delle relative dotazioni (e la loro eventuale modifica) deve tenere conto delle obbligazioni che comunque lo Stato è tenuto ad adempiere.

Il disegno di legge di assestamento è suddiviso in due parti distinte.

La prima parte, che non è oggetto di decisione parlamentare, ma ha valore essenzialmente informativo, espone l'evoluzione, in termini di competenza e di cassa, delle singole dotazioni di bilancio, per effetto sia delle variazioni apportate mediante atti amministrativi dopo l'approvazione della legge di bilancio e fino al 31 maggio, sia delle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento.

Nella prima parte si determinano quindi le previsioni assestate, che sono il risultato delle previsioni iniziali, delle variazioni apportate con atto amministrativo e delle variazioni proposte con l'assestamento. Si noti che la maggior parte delle variazioni apportate con atto amministrativo non ha effetto sui saldi (variazioni compensative) perché si tratta o dello spostamento di somme tra capitoli di spesa, oppure di modifiche della stessa entità, ma

di segno contrario, sia dell'entrata che della spesa.

La seconda parte contiene le sole proposte di variazione, in termini di competenza e di cassa, recate dal disegno di legge di assestamento, che devono essere oggetto di approvazione da parte del Parlamento.

1. I saldi del bilancio di previsione 2000 a seguito dell'assestamento.

Le previsioni assestate per l'esercizio in corso, derivanti dal complesso di variazioni sopra richiamate (variazioni per atto amministrativo e variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in esame) evidenziano un miglioramento dei saldi di bilancio in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie e contabili.

Rispetto alle previsioni iniziali contenute nella legge di bilancio per il 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 498), per effetto delle variazioni proposte con il presente disegno di legge di assestamento (che compensano anche l'incidenza negativa delle variazioni apportate con atto amministrativo) il saldo netto da finanziare (differenza tra entrate finali e spese finali), in termini di competenza, si riduce da 78.666 miliardi a 72.820 miliardi, con un miglioramento di 5.846 miliardi.

Tale miglioramento dipende essenzialmente dalle variazioni in aumento delle previsioni relative alle entrate tributarie.

Il saldo netto da finanziare rimane pertanto al di sotto del limite massimo determinato, in termini di competenza, dall'articolo 1 della legge finanziaria per il 2000 (legge 23 dicembre 1999, n. 488) in 79.500 miliardi (al netto di 33.454 miliardi per regolazioni debitorie).

Anche l'avanzo primario (differenza tra entrate finali e spese finali al netto della spesa per interessi) e il risparmio pubblico (differenza tra entrate e spese correnti), sempre in termini di competenza, presentano un incremento, vale a dire un miglioramento, rispettivamente di 10.147 miliardi e di 7.050 miliardi.

Il ricorso al mercato presenta un incremento di 30.800 miliardi, che è dovuto alle variazioni in aumento della spesa per rimborso di prestiti.

Il valore complessivo, pari a 373.148 miliardi, risulta superiore al limite massimo del ricorso al mercato finanziario, compreso l'indebitamento all'estero, fissato (in termini di competenza) dall'articolo 1 della legge finanziaria per il 2000 in 350.800 miliardi.

La situazione è parzialmente diversa se si considerano i dati non al netto, ma al lordo delle regolazioni debitorie e contabili.

In questo caso il saldo netto da finanziare, in termini di competenza, passa da una previsione iniziale di bilancio di 112.120 miliardi ad una previsione assestata di 127.723 miliardi, con un peggioramento di 15.603 miliardi.

Analogamente il risparmio pubblico, sempre in termini di competenza, da una previsione iniziale di -25.016 miliardi giunge ad una previsione assestata di -39.815 miliardi, con un peggioramento di 14.799 miliardi.

In considerazione dell'entità delle regolazioni debitorie e contabili, e della differenze che comportano sui saldi, sarebbe opportuno che il Governo fornisse indicazioni sulla natura di tali regolazioni.

In termini di cassa (sempre al netto delle regolazioni debitorie e contabili) il presente disegno di legge di assestamento determina un peggioramento di 22.158 miliardi del saldo netto da finanziare, che si accresce da 86.702 miliardi (previsione iniziale di bilancio) a 108.860 miliardi.

In corrispondenza con il saldo netto da finanziare, peggiorano anche l'avanzo primario, che si riduce di 17.566 miliardi, e il risparmio pubblico, che in termini di cassa ha un valore negativo, che aumenta di 17.935 miliardi.

Il ricorso al mercato, in termini di cassa, aumenta di 72.036 miliardi.

Tale peggioramento dipende dall'intento di adeguare le autorizzazioni di pagamento alle effettive esigenze, sia per quanto riguarda la spesa corrente che per quanto riguarda la spesa per interessi, anche in conseguenza della maggiore consistenza dei residui passivi accertati con il

rendiconto rispetto a quelli presunti in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso.

Con l'assestamento si registra dunque, in termini di cassa, un risultato diverso rispetto a quello relativo alla competenza. Rispetto alle previsioni contenute nella legge di bilancio si ha infatti un miglioramento dei risultati di competenza, mentre si ha un peggioramento dei saldi di cassa.

Per questo secondo aspetto occorre segnalare che con l'assestamento le autorizzazioni di pagamento vengono incrementate perché esse siano quanto più possibile rispondenti alle reali esigenze, in modo che la gestione di cassa del bilancio dia conto dell'entità effettiva delle operazioni di pagamento, da cui deriva il fabbisogno.

L'aumento delle autorizzazioni di pagamento – e il conseguente peggioramento dei saldi di cassa – vuole soddisfare un'esigenza di trasparenza, che in primo luogo interessa i trasferimenti dal bilancio dello Stato alle autonomie territoriali e ad imprese (su 41.887 miliardi di incremento dei pagamenti finali, 15.048 sono relativi a trasferimenti alle regioni e 5.322 a trasferimenti ad imprese).

Conseguentemente alle variazioni illustrate, l'articolo 2, comma 1, del disegno di legge di assestamento in esame ridetermina in 41.000 miliardi il limite massimo all'emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie; il suddetto limite era stato stabilito dalla legge di bilancio per il 2000 in 41.333 miliardi (articolo 2, comma 4 della legge 489/1999).

2. Le variazioni di competenza proposte dal disegno di legge di assestamento.

Le variazioni di competenza determinano un effetto migliorativo del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, per 5.846 miliardi, quale risultato di un aumento di 721 miliardi conseguente a variazioni per atto amministrativo, più che compensato da una diminuzione di complessivi 6.567 miliardi, derivante dalle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento.

Sul ricorso al mercato le variazioni in termini di competenza determinano, complessivamente, un aumento di 30.800 miliardi, riconducibile alle variazioni relative agli stanziamenti di spesa per rimborso prestiti (+37.808 miliardi).

In particolare, l'effetto migliorativo del saldo netto da finanziare prodotto dalle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento risulta da maggiori entrate finali per 24.556 miliardi e da maggiori spese finali per 17.988 miliardi.

Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento comportano altresì un aumento dell'avanzo primario di 10.837 miliardi e un aumento del ricorso al mercato di 22.315 miliardi.

Per quanto concerne le entrate finali, in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, con il disegno di legge di assestamento in esame si propone un aumento complessivo di 24.556 miliardi, derivante da:

un aumento delle entrate tributarie di 29.910 miliardi;

una diminuzione delle entrate extratributarie di 5.354 miliardi.

Secondo quanto indicato nella relazione illustrativa, le variazioni in aumento relative alle entrate tributarie (proposte sulla base dell'andamento tendenziale del gettito e dell'attività di accertamento dell'amministrazione finanziaria) interessano principalmente l'IRPEF, l'imposta sostitutiva sui *capital gain* e l'IVA.

Per quanto concerne le spese finali, in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, con il disegno di legge di assestamento in esame si propone un aumento complessivo di 17.988 miliardi, derivante da:

un aumento delle spese correnti al netto degli interessi di 13.117 miliardi;

un aumento della spesa per interessi di 4.270 miliardi;

un aumento delle spese in conto capitale di 602 miliardi.

In riferimento alla spesa corrente al netto degli interessi, in termini di competenza, le principali variazioni in aumento proposte con il disegno di legge di assestamento riguardano i trasferimenti correnti alle regioni (+9.186 miliardi), in particolare il Fondo sanitario nazionale (che viene aumentato di 8.414 miliardi per tener conto del minor gettito IRAP e del maggior fabbisogno per l'anno 2000), i trasferimenti correnti ad imprese (+1.198 miliardi), soprattutto le Ferrovie dello Stato, le poste correttive e compensative delle entrate (+3.013 miliardi, di cui 2.674 miliardi sono assegnazioni all'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per la gestione del lotto).

3. Le variazioni di cassa proposte dal disegno di legge di assestamento.

Al contrario di quanto avviene in termini di competenza, le variazioni di cassa determinano un effetto peggiorativo del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, per 22.158 miliardi, quale risultato di un aumento di 912 miliardi conseguente a variazioni per atto amministrativo, a cui si aggiunge un ulteriore, e assai più consistente, incremento di 21.245 miliardi, derivante dalle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento in esame.

In particolare, l'effetto peggiorativo del saldo netto da finanziare di 21.245 miliardi, prodotto, al netto delle regolazioni contabili e debitorie, dalle variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento risulta da maggiori entrate finali per 20.642 miliardi e da maggiori spese finali per 41.887 miliardi.

Le variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento determinano inoltre una diminuzione di 17.713 miliardi dell'avanzo primario e un aumento di 56.736 miliardi del ricorso al mercato.

Come si è già detto, tali variazioni dipendono dall'intento di rendere le autorizzazioni di cassa corrispondenti alle effettive esigenze di pagamento, anche a seguito della rideterminazione in aumento dei residui passivi, che successivamente sarà illustrata.

Per quanto concerne gli incassi finali, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, con il disegno di legge di assestamento in esame si propone un aumento complessivo di 20.642 miliardi, derivante da:

un aumento delle entrate tributarie di 16.659 miliardi;

un aumento delle entrate extra-tributarie di 3.983 miliardi.

Per quanto concerne i pagamenti finali, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, con il disegno di legge di assestamento in esame si propone un aumento complessivo di 41.877 miliardi, derivante da:

un aumento dei pagamenti di natura corrente di 40.038 miliardi;

un aumento dei pagamenti in conto capitale di 1.849 miliardi.

In riferimento ai pagamenti di natura corrente al netto degli interessi, le principali variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento riguardano i redditi da lavoro dipendente (+2.850 miliardi), i consumi intermedi (+1.512 miliardi), i trasferimenti correnti alle regioni (+15.048 miliardi), relativi principalmente al Fondo Sanitario Nazionale (+8.414 miliardi), i trasferimenti correnti alle imprese, tra le quali le Ferrovie dello Stato e le Poste (complessivamente +5.322 miliardi), le poste correttive e compensative delle entrate (+4.513 miliardi) e gli interessi passivi (+3.532 miliardi).

4. L'accertamento dei residui passivi.

I residui passivi accertati al 31 dicembre 1999 ammontano a 225.042 miliardi, al netto di 8.079 miliardi di residui passivi relativi al rimborso prestiti.

In sede di formazione del bilancio di previsione per il 2000, la consistenza dei residui passivi era stata determinata in via presuntiva in 134.786 miliardi.

Il rendiconto relativo al 1999 ha pertanto accertato una consistenza complessiva dei residui passivi superiore di 90.256 miliardi a quella stimata nelle previsioni iniziali.

Al termine dell'esercizio 1998 i residui passivi, al netto dei residui per rimborso di prestiti, ammontavano a 223.994 miliardi.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra quindi a fine 1999 un incremento della consistenza dei residui passivi, pari a 1.048 miliardi (in percentuale lo 0,5 per cento). Se confrontiamo questo dato con quelli registrati negli anni precedenti, si può osservare che l'incremento dei residui passivi ha una consistenza nettamente inferiore.

Più rilevante è l'incremento dei residui passivi, se si considerano al lordo dei residui per rimborso di prestiti, che a fine 1998 erano pari a 3.889 miliardi e a fine 1999 sono risultati di 8.079 miliardi: da 227.883 miliardi di residui passivi al termine dell'esercizio 1998 si passa a 233.121 al termine dell'esercizio scorso (aumento dei residui passivi di 5.238 miliardi).

Per quanto riguarda i residui passivi formatisi durante l'esercizio 1999, essi sono risultati pari a 138.505 miliardi (al netto dei residui per rimborso di prestiti). Nel corso dell'esercizio 1998 i residui di nuova formazione avevano raggiunto l'entità di 153.700 miliardi. Riguardo ai residui di nuova formazione si evidenzia pertanto una riduzione di 15.195 miliardi.

Dei residui di nuova formazione relativi all'esercizio 1999, 89.746 miliardi sono relativi a spese di parte corrente (-23.339 miliardi rispetto al 1998), mentre 48.759 miliardi sono relativi a spese in conto capitale (+8.144 miliardi rispetto al 1998).

Come evidenziato dall'articolazione per categorie economiche tratta dalla Relazione illustrativa (che si basa sulla classificazione precedente a quella introdotta nel bilancio di previsione per il 2000), i residui di nuova formazione relativi alle categorie di spesa corrente riguardano in prevalenza i trasferimenti (64.545 miliardi) e, più specificamente, i trasferimenti alle regioni (20.206 miliardi, da riferirsi, soprattutto, al Fondo sanitario nazionale), alle province e comuni (16.851 miliardi), alle Università (7.392 miliardi), nonché somme da destinare alla Cassa depositi e prestiti (circa 2.500 miliardi).

Come si è dimostrato in modo più dettagliato nella relazione sul disegno di legge di approvazione del rendiconto, per quanto prosegua la tendenza alla formazione di residui passivi, essa appare tuttavia in diminuzione.

5. Le modifiche introdotte dalla Commissione Bilancio della Camera.

Durante l'esame del disegno di legge in Commissione bilancio sono stati approvati alcuni emendamenti di iniziativa governativa.

Un emendamento comporta l'incremento di 20 miliardi delle dotazioni dell'amministrazione penitenziaria, per fronteggiare la situazione di difficoltà che tale settore attraversa.

Gli altri emendamenti del Governo si riferiscono alla restituzione all'INPDAP dei contributi per riscatti e ricongiunzioni (che dal 1° gennaio di quest'anno devono essere versati direttamente all'istituto e non più al bilancio dello Stato), a spese di funzionamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del Ministero dei trasporti e della navigazione, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale all'integrazione dei capitoli del fondo unico di amministrazione presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a disallineamenti di natura tecnica da cui è derivata una non corretta collocazione delle poste tra varie unità previsionali di base del Ministero della difesa.

Infine, l'emendamento di maggior rilievo proposto dal Governo comporta l'incremento della dotazione del Fondo sanitario nazionale, sia per la competenza che per la cassa, di 2.800 miliardi, che si aggiungono all'aumento di 3.060 miliardi

già previsto nel disegno di legge di assestamento.

Nell'illustrare l'emendamento il Governo ha precisato che queste variazioni accrescitive del Fondo sanitario nazionale adeguano l'onere a carico del bilancio dello Stato alla previsione della spesa sanitaria contenuta nel DPEF all'esame del Parlamento, che per il 2000 ammonta complessivamente, in termini di contabilità nazionale, a 119.300 miliardi. In termini finanziari tale previsione corrisponde ad una spesa di circa 123.000 miliardi.

Nel 1999 la spesa sanitaria è risultata superiore alle previsioni; questo ha comportato sia una previsione di spesa più elevata per il 2000 (nel precedente DPEF la spesa sanitaria per il 2000 era fissata in 116.000 miliardi), sia, di conseguenza, l'incremento della dotazione del Fondo sanitario nazionale di cui al disegno di legge di assestamento e all'emendamento proposto dal Governo. Queste variazioni non hanno effetto sui saldi della P.A., dal momento che esse sono già scontate nel quadro di finanza pubblica per il 2000 esposto nel DPEF 2001-2004.

Riguardo alla spesa sanitaria occorre osservare che essa, nel nostro paese, costituisce in rapporto al PIL un valore che non si discosta dalla media degli altri paesi europei. Questo dato non attenua in alcun modo l'esigenza di un controllo puntuale sull'evoluzione della spesa sanitaria, che permetta anche di prevederne in modo attendibile l'entità e il tasso di crescita. Tale controllo riveste, tra l'altro, un'importanza fondamentale ai fini della compiuta attuazione di un sistema di federalismo fiscale, che determini con chiarezza le responsabilità dei diversi livelli istituzionali.

Cosimo CASILLI,
Relatore per la maggioranza.

DISEGNO DI LEGGE N. 7156

(Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000)

PAGINA BIANCA

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 7156	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART. 1.	ART. 1.
(Disposizioni generali).	*(Disposizioni generali).*
1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 23 dicembre 1999, n. 489, sono introdotte, per l'anno finanziario 2000, le variazioni di cui alle annesse tabelle.	*Identico.* ***(Per le modifiche apportate dalla Commissione si vedano le tabelle allegate).***
ART. 2.	ART. 2.
(Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica).	*(Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica).*
1. Il comma 4 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 489, è sostituito dal seguente:	*Identico.*
« *4.* L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in lire 41.000 miliardi ».	
2. Il comma 9 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 489, è sostituito dal seguente:	
« *9.* Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nelle unità previsionali di base « Fondi di riserva » (oneri comuni) e « Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti di spesa in conto capitale » (investimenti), di pertinenza del centro di responsabilità « Ragioneria generale dello Stato » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono stabiliti, rispettivamente, in lire 3.630 miliardi, lire 1.200 miliardi, lire 1.400 miliardi e lire 18.300 miliardi ».	
3. All'articolo 2 della legge 23 dicembre 1999, n. 489, è aggiunto il seguente comma:	
« 31-*bis.* Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica	

è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative e del Parlamento europeo e per l'attuazione dei *referendum*, dall'unità previsionale di base "Spese elettorali" (oneri comuni) di pertinenza del centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato", dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 alle competenti unità previsionali di base degli stati di previsione del medesimo Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei Ministeri delle finanze, della giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, per l'effettuazione di spese relative a competenze ai componenti i seggi elettorali, a nomine e notifiche dei presidenti di seggio, a compensi per lavoro straordinario, a compensi agli estranei all'amministrazione, a missioni, a premi, a indennità e competenze varie alle Forze di polizia, a trasferte e trasporto delle Forze di polizia, a rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, a spese di ufficio, a spese telegrafiche e telefoniche, a fornitura di carta e stampa di schede, a manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, a servizio automobilistico e ad altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali ».

ART. 3.

(Allegati).

1. Le modifiche alle unità previsionali di base e alle funzioni obiettivo individuate per il 2000 negli allegati 1 e 2 alla legge 23 dicembre 1999, n. 489, sono riportate negli allegati 1 e 2 alla presente legge.

ART. 4.

(Modifiche alla tabella A allegata alla legge 23 dicembre 1999, n. 489).

1. Nella Tabella A allegata alla legge 23 dicembre 1999, n. 489, sono introdotte le modifiche riportate nell'allegato 3 alla presente legge.

ART. 3.

(Allegati).

Identico.

(Per le modifiche apportate dalla Commissione all'allegato 1 si veda la tabella allegata).

ART. 4.

(Modifiche alla tabella A allegata alla legge 23 dicembre 1999, n. 489).

Identico.

LE TABELLE RECANTI LE VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA, CON GLI ELENCHI AD ESSE ALLEGATI, SONO STATE APPROVATE NEL TESTO PROPOSTO DAL GOVERNO, CON LE SEGUENTI MODIFICAZIONI (1)

(1) *Sono di seguito riportate esclusivamente le voci per le quali la Commissione ha approvato modificazioni ed integrazioni alle variazioni proposte dal Governo.*
Le parti modificate sono stampate in ***neretto****; tra parentesi e in corsivo sono riportate le cifre corrispondenti nel testo del Governo.*
Per le restanti parti delle tabelle allegate nel testo del Governo si rinvia all'A.C. 7156.

TABELLA N. 1

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali di base		Variazioni *(in migliaia di lire)*	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	6 TESORO		
	6.2 *Entrate extra-tributarie*		
6.2.2	Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni; rimborsi; recuperi e concorsi vari.	**-468.000.000** *(-658.000.000)*	**-468.000.000** *(-658.000.000)*

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Unità previsionali di base		Variazioni *(in migliaia di lire)*	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO		
	1.1 *Spese correnti*		
1.1.1.0	Funzionamento	**1.249.783** *(499.783)*	**1.538.656** *(788.656)*
	7 RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO		
	7.1 *Spese correnti*		
	7.1.2 Interventi		
7.1.2.1	Fondo Sanitario Nazionale	**11.214.000.000** *(8.414.000.000)*	**11.214.000.000** *(8.414.000.000)*
7.1.2.22	**Restituzioni e rimborsi (Nuova istituzione)**	**190.000.000**	**190.000.000**
	7.1.3 ONERI COMUNI		
7.1.3.1	Fondi di riserva	**301.346.209** *(329.225.932)*	**8.601.346.209** *(8.629.225.932)*
	17 CONSIGLIO DI STATO		
	17.1 *Spese correnti*		
17.1.1.0	Funzionamento	**1.287.275** *(282.675)*	**29.807.699** *(28.803.099)*
	19 AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO		
	19.1 *Spese correnti*		
19.1.1.0	Funzionamento	**825.123** *(–)*	**33.982.552** *(33.157.429)*

TABELLA N. 4

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Unità previsionali di base		Variazioni *(in migliaia di lire)*	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	5 AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	5.1 *Spese correnti*		
	5.1.2 Interventi		
5.1.2.1	Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti	**42.313.000** *(38.313.000)*	**49.150.000** *(45.150.000)*
	5.2 *Spese in conto capitale*		
	5.2.1 Investimenti		
5.2.1.1	Edilizia di servizio	**59.847.200** *(49.847.200)*	**59.847.200** *(49.847.200)*
5.2.1.3	Beni mobili	**13.783.320** *(7.783.320)*	**13.783.320** *(7.783.320)*

TABELLA N. 9

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Unità previsionali di base		Variazioni *(in migliaia di lire)*	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	4 NAVIGAZIONE MARITTIMA ED INTERNA		
	4.1 *Spese correnti*		
4.1.1.0	Funzionamento	**4.995.176** *(-4.824)*	**10.965.997** *(5.965.997)*

TABELLA N. 11

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Unità previsionali di base		Variazioni *(in migliaia di lire)*	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	11 ARMAMENTI AERONAUTICI		
	11.1 *Spese correnti*		
	11.1.1 Funzionamento		
11.1.1.3	Ammodernamento e rinnovamento	**-76.839.623** *(-210.342.192)*	**120.880.869** *(-12.621.700)*
	15 LAVORI E DEMANIO		
	15.2 *Spese in conto capitale*		
	15.2.1 Investimenti		
15.2.1.4	Ammodernamento e rinnovamento	**-21.543.969** *(78.458.600)*	**-21.543.969** *(78.458.600)*
	23 ARMA DEI CARABINIERI		
	23.1 *Spese correnti*		
	23.1.1 Funzionamento		
23.1.1.1	Spese generali di funzionamento	**99.601.521** *(133.101.521)*	**99.572.671** *(133.072.671)*

TABELLA N. 14

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Unità previsionali di base		Variazioni *(in migliaia di lire)*	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	3 RAPPORTI DI LAVORO		
	3.1 *Spese correnti*		
3.1.1.0	Funzionamento	**660.725** *(360.725)*	**-3.871** *(-303.871)*

PAGINA BIANCA

L'ALLEGATO 1, RICHIAMATO DALL'ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE, È STATO APPROVATO NEL TESTO PROPOSTO DAL GOVERNO CON LA SEGUENTE MODIFICAZIONE (1)

ALL'ALLEGATO 2, RICHIAMATO DALL'ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE, E ALL'ALLEGATO 3, RICHIAMATO DALL'ARTICOLO 4 DEL DISEGNO DI LEGGE, LA COMMISSIONE NON HA APPORTATO MODIFICAZIONI

(1) *Sono di seguito riportate esclusivamente le voci per le quali la Commissione ha approvato modificazioni al testo proposto dal Governo.*
Le parti modificate sono stampate in ***neretto.***
Per le restanti parti dell'allegato 1 e per gli allegati 2 e 3, nel testo del Governo, si rinvia all'A.C. 7156.

ELENCO DELLE UNITÀ PREVISIONALI VARIATE

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

7 RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Spese correnti

INTERVENTI

Restituzioni e rimborsi
(Nuova istituzione)

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: Sergio SABATTINI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (limitatamente alle parti di competenza)

TABELLA 7: Stato di previsione del Ministero dell'interno

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 7155, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999, relativamente alle parti di propria competenza;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge C. 7156, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 2000;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (limitatamente alle parti di competenza), e sulla tabella 7 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: Vincenzo SINISCALCHI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 4: Stato di previsione del Ministero della giustizia

La II Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7156, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 7155, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: Adria BARTOLICH)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 5: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri

La III Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 7156 recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000, Tabella n. 5: stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000,

ritenuto necessario che la prossima manovra finanziaria contempli una integrazione del finanziamento per i corsi di lingua italiana all'estero, pari a 5 miliardi nel disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato, arrivando almeno a 19 miliardi, ritenendo questo lo stanziamento minimo necessario per rispondere al fabbisogno;

considerato necessario, altresì, uno stanziamento di almeno 5 miliardi da utilizzare per l'assistenza diretta all'America latina, area nella quale, secondo un'indagine consolare, una percentuale tra il 7 e il 10 per cento di nostri connazionali vive in stato di indigenza;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge C. 7155: Rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 1999,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: Giuseppe MOLINARI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 11: Stato di previsione del Ministero della difesa

La IV Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7155, concernente « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 », relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 7156, concernente « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 »,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla tabella 11, relativa allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2000.

La Commissione ha altresì approvato il seguente emendamento:

Nella Tabella 11, Stato di previsione del Ministero della difesa, apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	*Cassa*
Armamenti aeronautici: 11.1.1.3 - Ammodernamento e rinnovamento	+133.502.569	+133.502.569
Lavori e demanio: 15.2.1.4 - Ammodernamento e rinnovamento:	-100.002.569	-100.002.569
Arma dei Carabinieri: 23.1.1.1 - Spese generali di funzionamento	-33.500.000	-33.500.000

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: Alessandro REPETTO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 1: Stato di previsione dell'entrata

TABELLA 3: Stato di previsione del Ministero delle finanze

TABELLA 13: Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (limitatamente al centro di responsabilità n. 4 – Commercio, assicurazioni e servizi, unità previsionale di base n. 4.1.2.2 « Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private »)

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7155, recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 »;

rilevato che lo stesso evidenzia un andamento delle entrate tributarie largamente positivo;

considerato che particolarmente significativi risultano i dati relativi agli accertamenti che, nel comparto tributario, registrano un incremento superiore a 27 mila miliardi;

tenuto conto che il bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato evidenzia un avanzo di gestione di ammontare considerevole, pari a circa 763 miliardi;

considerato che risultano tuttavia assai consistenti i residui attivi, di ammontare superiore a 209 mila miliardi, di cui oltre 71 mila di nuova formazione, con un

incremento del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di adottare ulteriori iniziative, oltre a quelle già poste in essere negli scorsi anni, allo scopo di ridurre in termini strutturali le dimensioni del fenomeno dei residui, sia attivi che passivi. In particolare, per quanto concerne i residui attivi, provveda il Governo a potenziare le capacità di accertamento e riscossione degli uffici dell'Amministrazione finanziaria allo scopo di garantire la più puntuale acquisizione dei relativi importi.

Esaminato altresì il disegno di legge n. 7156, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 »;

rilevato che lo stesso prospetta variazioni assai consistenti per quanto concerne l'andamento del gettito tributario, con particolare riferimento all'IRPEF, all'IVA, all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale e sui redditi diversi, per i quali si propongono incrementi rilevanti, mentre per il lotto, le lotterie e l'imposta di bollo si prevedono riduzioni di significativo ammontare;

considerato che, per quanto concerne le spese di competenza, si prevedono rilevanti integrazioni a favore degli enti locali, nonché a favore del Fondo sanitario nazionale, anche in considerazione del minor gettito IRAP, il cui importo non viene tuttavia individuato;

tenuto conto che, allo stesso tempo, si prospetta un consistente incremento dei residui passivi, con particolare riferimento al Fondo sanitario nazionale, il che risulta parzialmente incoerente con la previsione di variazioni in aumento, cui si è fatto riferimento in precedenza;

rilevato che appaiono assai consistenti anche i residui passivi relativi al Ministero delle finanze, pari a circa 4.796 miliardi;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

1) valuti il Governo l'opportunità di adottare strumenti e metodologie adeguati allo scopo di pervenire, in sede di quantificazione delle previsioni di entrata e di spesa, a stime più accurate e affidabili;

2) valuti il Governo l'opportunità di adottare ulteriori iniziative, oltre a quelle già poste in essere negli scorsi anni, allo scopo di ridurre in termini strutturali le dimensioni del fenomeno dei residui, sia attivi che passivi. In particolare, per quanto concerne i residui attivi, provveda il Governo a potenziare le capacità di accertamento e riscossione degli uffici dell'Amministrazione finanziaria allo scopo di garantire la più puntuale acquisizione dei relativi importi. Per quanto concerne i residui passivi, provveda il Governo a migliorare la capacità di spesa dei vari dicasteri, ivi compreso quello delle finanze e a garantire la tempestività dei trasferimenti corrisposti per il finanziamento degli oneri relativi al Fondo sanitario nazionale.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: Sergio SOAVE)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica (limitatamente ai settori dell'informazione e dell'editoria)

TABELLA 6: Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione

TABELLA 17: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali

TABELLA 19: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

La VII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7156, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000, nonché le corrispondenti parti del disegno di legge n. 7155, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: Luisa DE BIASIO CALIMANI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica (limitatamente ai centri di responsabilità n. 20 « Protezione civile », n. 22 « Servizi tecnici nazionali » e n. 23 « Roma capitale »)

TABELLA 8: Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici

TABELLA 18: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7155, concernente il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999, relativamente alle parti di propria competenza,

tenuto conto che dalla relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 si evince che permangono difficoltà, a livello delle singole amministrazioni centrali, ad elaborare appropriati documenti di bilancio (note preliminari) e di indirizzo generale dell'azione amministrativa che riescano a sviluppare programmi operativi e che consentano di stabilire *ex ante* e di monitorare *in itinere* il livello di effettivo raggiungimento dei risultati perseguiti;

dalla stessa relazione si evince, altresì, che persistono difficoltà di coordinamento degli interventi aventi lo stesso obiettivo da parte di centri di spesa diversi, ritardi dovuti alle procedure di concertazione e alle procedure di spesa per le quali è avviata ma non conclusa la semplificazione amministrativa;

considerato peraltro che si registrano comunque dati positivi, quali quelli relativi all'incremento degli stanziamenti complessivi per la tutela dell'ambiente;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 7156 concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000;

tenuto conto che:

per quanto riguarda i Ministeri dei lavori pubblici e dell'ambiente, si registra anche per quest'anno la formazione di consistenti residui, che appare imputabile in larga parte al metodo della determinazione delle previsioni relative alle autorizzazioni di cassa, superiori ai pagamenti effettivamente erogati nel corso dell'esercizio;

è auspicabile pertanto che si dia piena attuazione al disposto dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 297 del 1997;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 8 relativa allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e sulla Tabella 18 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, sulla Tabella n. 2 relativa allo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, limitatamente ai centri di responsabilità 20 (Protezione civile), 22 (Servizi tecnici nazionali) e 23 (Roma capitale).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: Franco RAFFALDINI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 9: Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni

La IX Commissione,

esaminati, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, i disegni di legge recanti: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1999 » e « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 »,

considerati i positivi risultati ottenuti dalla politica di risanamento del Governo, coerenti con le indicazioni del Documento di programmazione economico-finanziaria 2001-2004 rispetto agli obiettivi di fabbisogno del settore statale e di deficit delle pubbliche amministrazioni;

rilevato che il rendiconto evidenzia, relativamente allo stato di previsione del Ministero dei trasporti e delle comunicazioni, un incremento degli impegni effettivi di competenza e della massa spendibile, unitamente ai residui totali e che l'assestamento prevede una riduzione degli stanziamenti in termini di cassa ed un aumento delle spese di competenza e dei residui;

evidenziato che sono state approvate leggi significative nel settore dei trasporti e delle comunicazioni;

valutato che è stato colmato il ritardo nel recepimento delle direttive comunitarie;

ritenuto che alla riforma organizzativa dei Ministeri e al conferimento di competenze alle regioni e agli enti locali debbano corrispondere le relative riforme finanziarie;

rilevato che è necessario perseguire l'obiettivo strategico di riequilibrio territoriale nelle infrastrutture e tra le modalità di trasporto;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITA PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Maurizio MIGLIAVACCA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 13: Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

TABELLA 15: Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero

TABELLA 19: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (limitatamente alla unità previsionale di base n. 4.2.1.2. « Ricerca applicata »)

La X Commissione,

esaminati i disegni di legge C. 7155 (Rendiconto 1999) e C. 7156 (Assestamento 2000), per le parti di propria competenza (Tab. 13 Ministero dell'industria; Tab. 15 Ministero del commercio con l'estero; Tab. 19 Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica - ricerca applicata),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: Vassili CAMPATELLI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 14: Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

L'XI Commissione,

esaminati i disegni di legge relativi al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 e alle Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 2000, nonché lo Stato di previsione per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

considerato che il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, prevede – a decorrere dalla prossima legislatura – la riunione in un unico Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali delle competenze attualmente esercitate dai Ministeri del lavoro, della sanità e degli affari sociali;

considerato che contestualmente dovrà essere portato a compimento il decentramento funzionale in materia di mercato del lavoro;

osservato come gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il 1999 siano stati pari a 95.856 miliardi, con un incremento del 22,11 per cento rispetto all'esercizio 1998;

verificato come la spesa corrente assorba 94.404,6 miliardi, destinati per il 95 per cento al concorso statale nel campo della previdenza e dell'assistenza;

osservato che la tabella relativa al Ministero del lavoro e della previdenza sociale prevede il decremento degli stan-

ziamenti di competenza e delle autorizzazioni di cassa, mentre vengono incrementati i residui;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti osservazioni:

1) si ritiene necessario destinare maggiori risorse alla definizione delle politiche attive del lavoro e della formazione, affidandone contestualmente l'organizzazione agli accordi tra le parti sociali, in modo da rafforzare il legame con le esigenze delle imprese e delle singole aree territoriali;

2) è necessario proseguire nell'opera di riqualificazione della spesa, con particolare riferimento alla riforma degli ammortizzatori sociali, finalizzata al miglioramento della loro efficacia e alla loro generalizzazione;

3) appare opportuno accelerare le procedure per la strutturazione del sistema interno di controllo, previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, al fine di facilitare un rapido ed efficace seguito amministrativo alle decisioni di politica del lavoro degli organi di direzione politica.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: Fabio DI CAPUA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (limitatamente al Centro di responsabilità n. 21: « Famiglia e solidarietà sociale »)

TABELLA 16: Stato di previsione del Ministero della sanità

La XII Commissione,

esaminato il disegno di legge per il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 per le parti di competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000 - Tabella 2: stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per le parti di competenza e Tabella 16: Stato di previsione del Ministero della sanità,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: Lino RAVA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

TABELLA 13: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 7155 Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1999;

considerato che è necessario, con il risanamento finanziario, attuare la modernizzazione nel settore agricolo e incrementare le capacità imprenditoriali in un quadro di decentramento efficiente e condiviso;

che l'avviato processo dei trasferimenti di risorse e funzioni alle regioni va consolidato,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 7156 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000;

considerato positivamente che una quota importante del bilancio di competenza della Commissione è rappresentata da spese per investimenti;

considerato che, al fine di raggiungere gli obiettivi di potenziamento e modernizzazione del settore agricolo, è necessario migliorare ulteriormente gli standard di efficienza dei centri di responsabilità anche per contenere l'entità dei residui passivi,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: Domenico BOVA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999 (7155)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000 (7156)

La XIV Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 7155, recante il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1999,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato, altresì, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 7156, recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

PARERE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Parere ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati)

La Commissione

esaminato il disegno di legge n. 7155, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si richiama l'attenzione della Commissione di merito sul fenomeno dei residui passivi, la cui non trascurabile entità costituisce un indice preoccupante del mancato utilizzo, o del ritardo nell'utilizzo, di risorse disponibili per investimenti.

La Commissione, esaminato altresì il disegno di legge n. 7156, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

DDL13-7155-7156A
Lire 1900